

ISTITUTO COMPRENSIVO

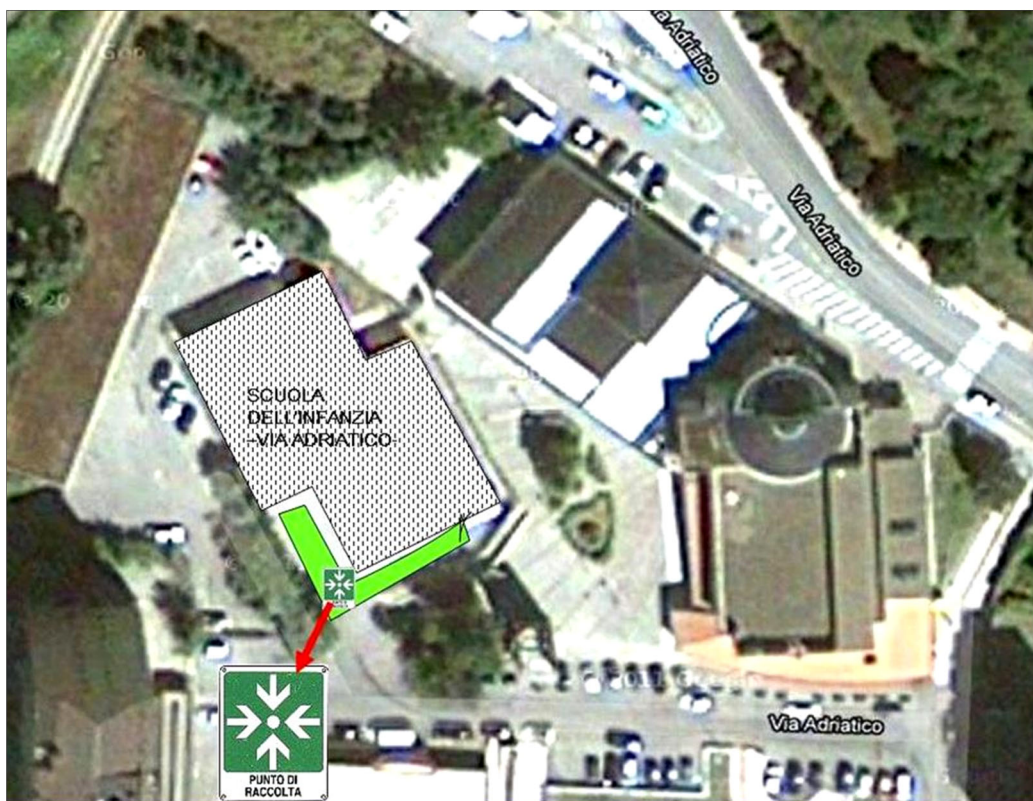
“L. SINISGALLI” - Potenza-



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI DURANTE L'ATTIVITA' LAVORATIVA

(DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 e ss. mm. e ii.)

- **Plesso di Piazza Adriatico-
- Scuola dell'infanzia-**



Aggiornato OTTOBRE 2023

DICHIARAZIONE

La sottoscritta prof.ssa Giovanna GALLO, in qualità di dirigente scolastico e datore di lavoro dello stesso suddetto istituto scolastico, ai sensi del Decreto legislativo 81/2008 e ss.mm. e ii.

DICHIARA

in relazione alla natura dell'attività svolta nel plesso di p.zza Adriatico a Potenza:

- di aver valutato tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;
- di aver provveduto alla elaborazione del Documento di valutazione dei rischi;

Il datore di lavoro

Prof.ssa Giovanna GALLO

INTRODUZIONE.

Di seguito sono elencate le figure professionali che hanno partecipato e partecipano, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, alla elaborazione del presente Documento; al fianco di ciascun nome sono riportate le rispettive firme, a conferma della loro partecipazione volta alla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

Dirigente Scolastico: prof.ssa Giovanna GALLO _____

RSPP: prof.ssa Evelina Tiziana Magno _____

MC: dott. Antonio Grignetti _____

RLS: Ins. Dario Lorato _____

PREMESSA

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione e, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori, nonché degli allievi della Scuola

Il D. Lgs. 81/2008 ribadisce l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarda anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e a quelli connessi alla tipologia contrattuale Secondo l'art. 28 del D. Lgs. n.81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione scolastica che vi debbono provvedere, a cui sono stati assegnati soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che hanno partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Utilizzazione e consultazione

Il documento è utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti sono tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

Il documento è custodito presso la sede di Via Anzio a Potenza alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08).

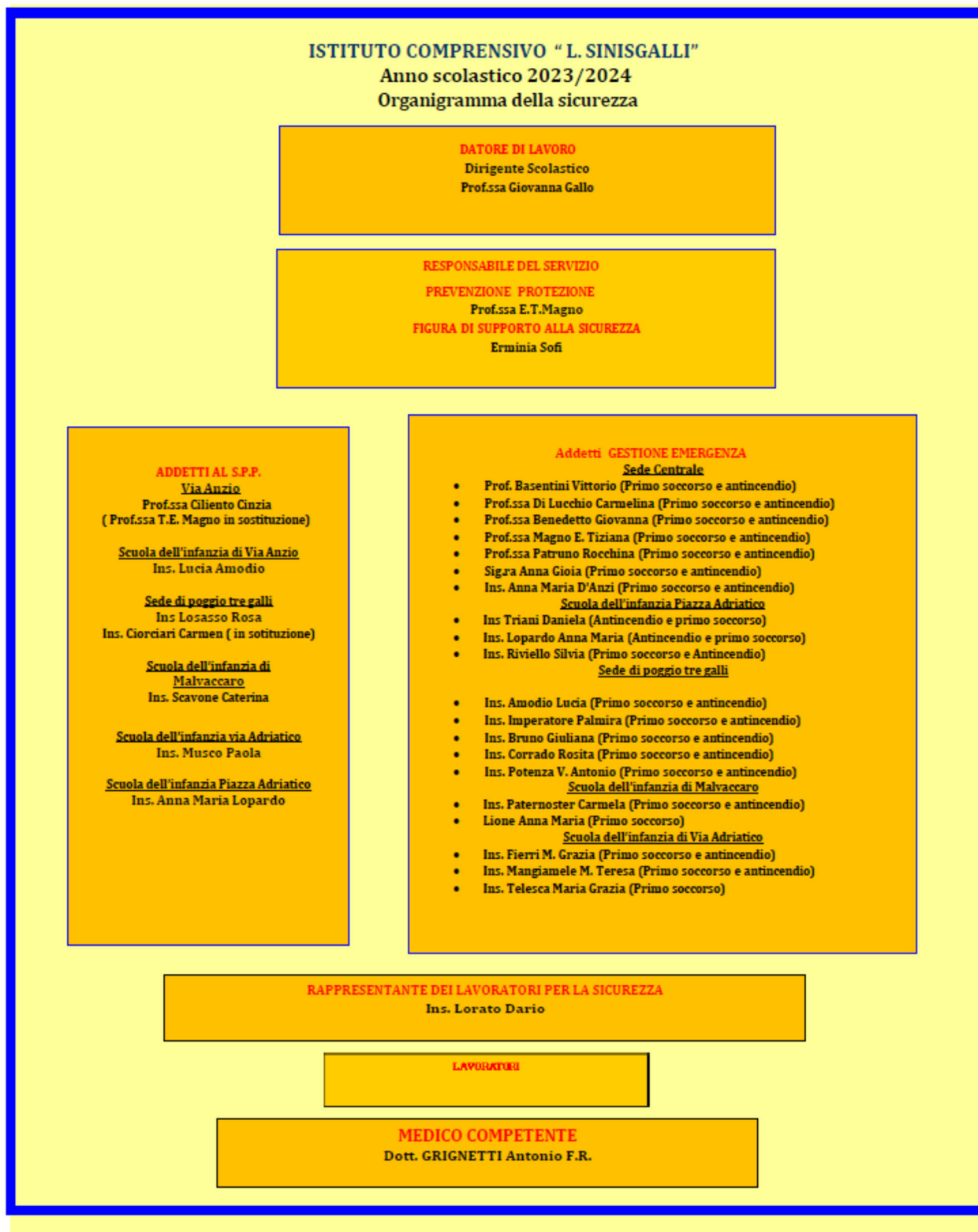
Revisione: Il DVR è sottoposto a revisione annuale per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà comunque necessario rielaborare la valutazione dei rischi ogni qualvolta si introdurrà un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e nuove attrezzature

L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi deve essere aggiornata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione devono essere aggiornate.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



DEFINIZIONI RICORRENTI

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.....l'allievo degli istituti di istruzione e universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.....

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1 c.2 del D.lgs 165/2001 per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri decisionali...

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali previsti dalla normativa vigente che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al decreto 81/2008.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lo stress da lavoro correlato è determinato dai fattori di rischio cosiddetti "trasversali", in quanto rappresentano dei rischi e per la salute e per la sicurezza sul lavoro.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di

esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La principale norma di riferimento è il decreto legislativo 81 del 9.04.2008 che ha sostituito il decreto legislativo 626/94 e altre norme in materia. Inoltre, per la prevenzione incendi per l'edilizia scolastica si fa riferimento al DM 26.8.1992.

Per effetto del disposto di cui all'art. 1 comma 2 del d. lgs. 81/2008 le disposizioni dello stesso decreto riguardanti ambiti di competenza legislativa delle regioni e provincie autonome, si applicano nell'esercizio del potere sostitutivo dello Stato e con carattere di cedevolezza nelle regioni e nelle provincie autonome nelle quali ancora non sia stata adottata la normativa regionale e provinciale e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore di quest'ultima.

La regione Basilicata ha emanato le seguenti norme: Basilicata

- D.G.R. n. 460 del 2.04.2007: prime disposizioni per la formazione dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione RSPP e ASPP;
- L.R. n. 27 del 18.12.2007: monitoraggio del fenomeno infortunistico e misure per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

DATI IDENTIFICATIVI

Ragione sociale : *ISTITUTO COMPRENSIVO "L. SINISGALLI"*

Settore produttivo: *istituto scolastico (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado)*

Codice fiscale: *96007340761*

CCNL: *statali - scuola*

Codice ATECO (2007): *85.31.1*

Settore di attività INAIL: *0600*

Gruppo INAIL (DM 388/04): *B*

Sede Legale e unità locale principale

Indirizzo: *Via Anzio*

Città': *Potenza* CAP *85100*

Telefono: *0971.411793*

Altre unità locali

Città': *Potenza*

Plesso di Piazza Adriatico Scuola dell'Infanzia

Plesso di Via Adriatico Scuola dell'Infanzia

Plesso di Malvaccaro Scuola dell'Infanzia ad indirizzo Montessori

Datore di lavoro

Prof.ssa. *Giovanna GALLO* nata a *Napoli* il *21.09.1965*

Indirizzo: *Via Anzio*

Città': *Potenza* CAP *85100*

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le attività oggetto del presente Documento di Valutazione dei RISCHI

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
1	ATTIVITA' DIDATTICA
2	ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI
3	AULA DI RICREAZIONE
4	SALA SMISTAMENTO CIBI
5	SALA MENSA*

LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE

Nella seguente tabella sono riportati i dipendenti presenti in azienda e le rispettive mansioni.

	Mansione
ATA	Collaboratori scolastici
DOCENTE	Personale Docente

LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti del plesso.

Liv. N°	Denominazione	Descrizione
1	LIVELLO UNICO	Unico livello in cui vengono svolte tutte le attività scolastiche.

Ambiente/Reparto	Descrizione
3 AULE DIDATTICHE	Aule destinate alle attività didattiche quotidiane.
AREA RICREATIVA	Area destinata alle attività ludiche e ricreative.
CUCINA	Locale adibito allo smistamento dei pasti per la mensa scolastica, effettuato da personale esterno alla scuola.
MENSA SCOLASTICA	Locale adibito all'organizzazione ed al servizio di distribuzione dei pasti agli alunni presenti nella scuola
LOCALE CALDAIA	Locale caldaia: si precisa che le operazioni di manutenzione alla caldaia vengono eseguite da personale qualificato esterno.
3 locali servizi igienici	Servizi igienici sufficienti per alunni presenti
RESPONSABILE DI PLESSO ASPP INS. Lopardo Annamaria	

INFORTUNISTICA E SORVEGLIANZA SANITARIA

L'art. 41 comma 2 lettera a) e b) d.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. prevede che debbano essere sottoposti a visita di idoneità tutti i dipendenti che sono esposti a rischi professionali identificati nel Documento di Valutazione dei Rischi, che stabilisce quali dipendenti debbano essere visitati, quali esami debbano essere effettuati e la loro periodicità.

Il personale di segreteria, videoterminalista, e i collaboratori scolastici sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Ai sensi del D. Lgs. 151/2001 tali lavoratrici non possono essere adibite:

- a lavori di trasporto e sollevamento di pesi sia a braccia che a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa,
- a lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi,
- a lavori che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti sino a 7 mesi dopo il parto,
- a lavori di manovalanza pesante,
- a lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante,
- a lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo,
- a lavori che espongono ad agenti fisici allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
 - colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
 - rumore;
 - sollecitazioni termiche;
 - movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici,
- a lavori che espongono ad agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, quali:
 - sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 (sostanze cancerogene, mutagene, ecc);
 - mercurio e suoi derivati;
 - medicinali antimitotici;
 - monossido di carbonio;
 - agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

Alle lavoratrici gestanti videoterminaliste saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari. Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice.

Attività Lavorative Non Consentite Alla Donna Durante La Gravidanza E Fino A Sette Mesi Dopo Il Parto

FATTORI DI RISCHIO, PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO	PERIODO	
	GRAVIDANZA	Per 7 MESI DOPO IL PARTO*
Trasporto, sia a braccia che a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico ed ogni altra operazione Connessa	NON CONSENTITO	CONSENTITO
Lavori su scale e impalcature mobili e fisse	NON CONSENTITO	CONSENTITO
Lavori di manovalanza pesante	NON CONSENTITO	CONSENTITO
Lavori comportanti stazione eretta per oltre metà dell'orario lavorativo o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	NON CONSENTITO	CONSENTITO

Lavori a bordo di navi, aerei, treni, pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	NON CONSENTITO	CONSENTITO
Lavori che comportano esposizione a radiazioni ionizzanti (a rischio di superare il limite di dose stabilito per i lavoratori non esposti), a radiazioni non ionizzanti e al pericolo di contaminazione	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3, 4 (D.Lgs.626/94)	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
Agenti chimici: sostanze catalogate come R40, R45, R46, R47, R49, R61, R62, R63, R64; agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
Lavorazioni con piombo metallico e cadmio	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
Farmaci antiblastici o medicinali antimetabolici o a base di mercurio e dei suoi sali (preparazione, somministrazione, smaltimento)	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
Gas e vapori anestetici	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
Formaldeide, ossido di etilene e glutaraldeide	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
Lavoro a turni e notturno	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO FINO AL COMPIIMENTO DI 1 ANNO
Lavori del personale addetto all'assistenza e cura dei pazienti con malattie nervose e mentali.	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO

Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Le suddette condizioni restano valide per i tre mesi successivi al parto.

Il Dirigente Scolastico

a) valuta i rischi per la sicurezza e la salute della lavoratrice, come previsto dall'art. 11 del d.lgs 151/2001, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro pregiudizievoli, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;

b) informa, come stabilito dall'art. 36 comma 2, lett. c del d.lgs. 81 del 2008, la lavoratrice ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei risultati della valutazione e delle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate;

Al riguardo si possono quindi verificare due casi:

I LAVORI SVOLTI DALLA DOCENTE SONO PREGIUDIZIEVOLI

a) Prima ipotesi: sussiste la possibilità di spostamento della docente; in tal caso il Dirigente scolastico colloca la lavoratrice in una mansione non a rischio ed informa la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL): la DTL emette una presa d'atto con raccomandazioni;

b) Seconda ipotesi: non sussiste la possibilità di spostamento; in tal caso il Dirigente scolastico informa la DTL e richiede l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro; la DTL emette il provvedimento di interdizione o di diniego entro 7 giorni dalla ricezione completa della documentazione.

I LAVORI SVOLTI DALLA DOCENTE NON SONO PREGIUDIZIEVOLI

Non esistono rischi per la gravidanza e per il periodo post-parto: in tal caso la docente continua a svolgere normalmente le sue mansioni.

PREVENZIONE INCENDI E LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP MOTORI

Presso il plesso di P.zza Adriatico al momento non sono presenti lavoratori con disabilità motoria, l'istituto è comunque attrezzato per il superamento delle barriere architettoniche.

Si citano di seguito le disposizioni di legge:

. Lettera Circolare prot. P880/4122 sott. 54/3C del 18/08/2006: la sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (Check-list)

1. Introduzione generale

... lista di controllo (check-list)... elaborata per proporre uno strumento operativo finalizzato ad individuare gli elementi significativi per la sicurezza di tutte le persone (ed in particolare di quelle con disabilità) nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo è far emergere le condizioni di criticità a cui contrapporre concrete soluzioni tecniche in applicazione alla Circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 1 marzo 2002. La check-list non pretende di risultare esaustiva per ogni realtà, in quanto ambienti e spazi particolarmente ampi, complessi ed articolati, possono presentare criticità non rilevabili sempre in modo agevole...

A. Percezione dell'allarme

La percezione corretta e immediata dell'allarme è condizione imprescindibile per comunicare alle persone presenti in un luogo l'insorgere di una situazione di emergenza, permettendo loro di ridurre i tempi di risposta. Le modalità di diffusione dell'allarme devono necessariamente considerare più canali di percezione, con l'obiettivo di compensare eventuali carenze di uno di questi (ad esempio: per una persona con limitazioni all'udito dovranno essere preferiti segnali luminosi o a vibrazione, mentre per una con limitazioni alla vista è da privilegiare il canale uditivo)...

B. Orientamento durante l'esodo

Per favorire l'orientamento e la riconoscibilità delle strutture da parte delle persone con disabilità sensoriale, oltre ai cartelli segnaletici si possono utilizzare sistemi integrati costituiti da guide naturali, percorsi-guida, mappe tattili, indicazioni puntuali tattili, sistemi informativi elettronici, ecc., con l'obiettivo di eliminare... barriere...

C. Mobilità negli spazi interni

Questa sezione considera l'azione di esodo che va dall'abbandono della postazione di lavoro al raggiungimento del luogo sicuro. Ciò include la percorrenza di spazi interni (mobilità orizzontale e verticale) ed il transito attraverso le porte interne di accesso ai singoli locali e le porte di ingresso/uscita della struttura. In linea di principio la struttura e i suoi elementi devono garantire l'esodo della persona con disabilità in modo autonomo: ciò dipende dall'interazione tra il quadro funzionale delle singole persone e i fattori ambientali presenti, i quali possono ostacolare o facilitare lo svolgimento delle azioni finalizzate all'esodo (abbandonare il posto di lavoro, attraversare la stanza, aprire-attraversare-richiudere la porta, ecc.).

D. Mobilità negli spazi esterni

In questa sezione si considera il percorso che la persona deve intraprendere, una volta uscita dall'ambiente in cui si trova, per raggiungere il punto di raccolta esterno, le misure gestionali di affiancamento e supporto non possono esaurirsi all'arrivo al punto di raccolta esterno: è opportuno, infatti, assicurarsi che la persona con disabilità sia consapevole del fatto di essere al sicuro e possa

disporre degli ausili personali che le necessitano per l'espletamento delle attività basilari (comunicare, muoversi, ecc.).

PREVENZIONE INCENDI

Il plesso scolastico di p.zza Adriatico non è soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco per le seguenti attività:

- scuole con oltre cento allievi,
- centrale termica a metano con potenzialità termica superiore a 100.000 kcal/h.

A cura del comune di Potenza è in corso la pratica per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Per fronteggiare le situazioni di emergenza, sono presenti un numero adeguato di estintori a polvere e ad anidride carbonica opportunamente dislocati e segnalati.

In tutto l'Istituto sono ben visibili le planimetrie riportanti il PIANO DI EVACUAZIONE ed i numeri utili necessari in caso di emergenza;

Nell'edificio scolastico al fine di prevenire incendi, è disposto il divieto assoluto di fumare ed usare fiamme libere e l'obbligo di lasciare sgombre le vie di esodo che conducono alle uscite di sicurezza.

Annualmente vengono eseguite delle prove pratiche di evacuazione di tutti i presenti;

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

I lavoratori ricevono un'adeguata formazione ed informazione in materia di sicurezza e salute alla quale provvede il datore di lavoro tramite personale aziendale; a volte gli incontri di formazione su temi specifici sono affidati a società specializzate nel campo della sicurezza.

Tra i corsi promossi dalla scuola elenchiamo i seguenti:

- Primo soccorso
- Sicurezza antincendio
- Gestione dell'emergenza e accompagnamento dei disabili
- Corso per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- Aggiornamento STRESS DA LAVORO CORRELATO
 - *FORMAZIONE GENERALE LAVORATORE DEL SETTORE SCUOLA»*

(D.Lgs. 81/08, art. 37, comma 1, lettera a) e Accordo Stato-Regioni sulla formazione punto 4)

- *«FORMAZIONE SPECIFICA LAVORATORE DEL SETTORE SCUOLA»*

(D.Lgs. 81/08, art. 37, comma 1, lettera a) e Accordo Stato-Regioni sulla formazione punto 4)

GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base all'art. 43 D. lgs. 81/08 il datore di lavoro per quanto riguarda la gestione delle emergenze mantiene i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza e ha provveduto a designare i rispettivi addetti.

Tutti i lavoratori che potrebbero essere esposti a un pericolo grave e immediato sono formati ed informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare, con precise istruzioni su come cessare le normali attività di lavoro e mettersi al sicuro.

E' stato redatto il Piano di Evacuazione dove sono riportate le vie di esodo e i numeri utili da contattare prontamente al verificarsi di un'emergenza.

Il Piano di Evacuazione sarà aggiornato in tutti i casi di intervenute modifiche impiantistiche o alla struttura organizzativa.

Inoltre, periodicamente, viene organizzata una simulazione di emergenza al fine di individuare eventuali deficienze tecniche-organizzative che potrebbero evidenziarsi in caso di reale emergenza.

GESTIONE DELLE DITTE ESTERNE

Secondo l'articolo 26 del d. lgs. 81/2008 *"Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi"*.

Peraltro, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere, anche tramite i propri tecnici, la cooperazione ed il coordinamento, in particolare per l'attuazione:

- delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

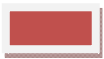
Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà:

- a verificare l' idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale,
- a fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) che sarà costituito dal presente documento modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

I fattori di rischio presenti sono stati ordinati in quattro categorie e vengono contrassegnati con il segno nel seguente elenco di tutti i rischi ipotizzabili:



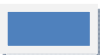
Rischi per la sicurezza connessi ai luoghi di lavoro

- ambienti di lavoro (microclima, illuminamento, porte, strutture, ecc.)
- ambienti di lavoro confinati (vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, ecc)
- installazioni elettriche in luoghi con pericolo di incendio/esplosione
- barriere architettoniche
- arredi
- sistemi antincendio ed evacuazione



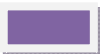
Rischi per la salute fisici, chimici e biologici

- esposizione al rumore
- esposizione a radiazioni ionizzanti
- esposizione a radiazioni non ionizzanti
- presenza nei luoghi di lavoro di agenti chimici
- movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi
- esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni
- esposizione ad agenti biologici
- esposizione a campi elettromagnetici
- esposizione a radiazioni ottiche artificiali
- esposizione amianto



Rischi gestionali

- organizzazione del lavoro
- misure contro l'incendio e l'esplosione
- tutele particolari
- sorveglianza sanitaria
- primo soccorso e emergenza
- dispositivi di protezione individuale
- formazione, informazione e addestramento
- ditte esterne
- ergonomia
- stress lavoro-correlato
- posti di lavoro
- lavori in solitario



Rischi meccanici-impiantistici

- impianti
- reti ed apparecchi distribuzione gas
- manutenzione e collaudi
- requisiti delle apparecchiature di lavoro
- attrezzature di lavoro specifiche
- uso delle attrezzature di lavoro
- lavoro al videoterminale

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni,

ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- rischi da incendio (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza)
- microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
- illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).

Rischi Per La Salute

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).

Rischio chimico-titolo ix del d.lgs. 81/08

Operazioni di pulizia ed uso di prodotti detergenti

Premessa la quantità limitata di prodotti di pulizia conservati nei locali scolastici, questi devono essere conservati in luogo chiuso e permanentemente inaccessibile ai non autorizzati. Ciascun prodotto dovrà essere accompagnato dalla scheda di sicurezza consegnata dal fornitore di cui i lavoratori interessati dovranno prendere visione attenendosi alle prescrizioni fornite. Il rischio chimico residuo è da considerarsi basso per la sicurezza e irrilevante per la salute. Durante le operazioni di pulizia devono essere usate calzature idonee con suola in gomma antiscivolo. In alternativa alla fornitura diretta delle calzature da parte del Datore di Lavoro è possibile tramite formalizzazione scritta della rinuncia e dell'impegno da parte del lavoratore all'uso di proprie calzature idonee durante le operazioni di pulizia.

Rischio chimico

L'uso di sostanze pericolose è limitato o assente, ciò avviene durante la pulizia dei locali secondo quanto precisato precedentemente.

Collaboratore scolastico addetto alle pulizie.

Collaboratore scolastico addetto alle pulizie. La tipologia delle sostanze utilizzate comporta una classe di gravità pari a 1 lieve (su 5). La durata dell'esposizione abituale porta ad una classe 3 (su 4). Il livello di esposizione e l'utilizzo dei DPI previsti porta ad una classe 1 (su 5). Il prodotto complessivo dei tre fattori è pari a 3/100.

Esito della valutazione

Si può quindi riscontrare che, per le esigue quantità degli agenti chimici impiegati e per la natura degli stessi, e grazie alle misure di tutela e prevenzione adottate, il rischio residuo è da considerarsi basso per la sicurezza e irrilevante per la salute. Ciò giustifica che la natura e l'entità dei rischi rendono non necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata.

Si prescrive di adottare le indicazioni previste nelle schede di sicurezza dei prodotti in uso e di indossare i DPI previsti.

Rischio Biologico

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative.

Fonti di pericolo biologico

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi;

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico

nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc)

Vie di Esposizione

Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

Agenti Biologici Potenzialmente Presenti

Virus Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.

Batteri streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle

Funghi *Cladosporium* spp., *Penicillium* spp., *Alternaria alternata*, *Fusarium* spp., *Aspergillus* spp.

Ectoparassiti Pidocchi, acari della scabbia

Allergeni Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

Effetti Sulla Salute

Infezioni, infestazioni (pediculosi, scabbia), allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie, Particolare attenzione richiedono: insegnanti di discipline che prevedono l'utilizzo di laboratori microbiologici;

soggetti particolarmente suscettibili, donne in gravidanza.

Prevenzione E Protezione

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento)
- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici
- Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti
- Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico

Monitoraggio Ambientale

- Allergeni indoor della polvere
- Indicatori di contaminazione antropica (*Staphylococcus* spp.)

Aspetti Correlati Da Valutare

- Microclima e tipologia impianti di climatizzazione
- Stato degli impianti idrici e di condizionamento dell'aria
- Stato delle strutture e degli arredi
- Tipologia arredi
- Procedure di pulizia

Rischi da agenti fisici:

- rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro

Movimentazione Manuale Dei Carichi

Il titolo VI del D.Lgs. 81/98 (movimentazione manuale dei carichi) ha apportato importanti innovazioni rispetto alla precedente normativa (Titolo V del D.Lgs. 626/94).

Innanzitutto, la valutazione di rischi non è più limitata ai soli rischi che comportano lesioni dorso lombari, ma deve essere estesa a tutte le attività lavorative che possono comportare patologie da sovraccarico biomeccanico, cioè di tutte le "strutture osteoarticolari, muscolo tendinee e nervo vascolari" (art. 167 comma 2 lett. b).

Conformemente al nuovo dettato legislativo, l'allegato XXXII (che modifica e sostituisce il precedente allegato VI del "626") introduce nuovi elementi di valutazione in ordine a:

- caratteristiche del carico;
- sforzo fisico;
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- esigenze connesse alla attività;
- Fattori individuali di rischio;
- Riferimenti a norme tecniche.

In particolare, rispetto all'ultimo punto (riferimenti a norme tecniche) l'allegato XXXIII cita esplicitamente le norme della serie ISO11228 (1-2-3) come quelle da considerarsi di riferimento per la valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi.

Obiettivi della valutazione

Il Datore di Lavoro, nell'ambito ed agli effetti del piano di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, individua le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio dei lavoratori sia evitata o ridotta. Infine, per i lavoratori esposti si dovrà garantire adeguata formazione e sorveglianza sanitaria.

Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi segue i seguenti punti:

- L'individuazione dei compiti che comportano una movimentazione manuale potenzialmente a rischio (presenza di uno o più elementi di rischio riportati nell'allegato XXXIII D.Lgs 81/08),
- La meccanizzazione dei processi in cui vi sia movimentazione manuale dei carichi per eliminare il rischio.

Laddove ciò non sia possibile, l'ausiliazione degli stessi processi e/o l'adozione di adeguate misure organizzative per il massimo contenimento del rischio;

- L'uso condizionato della forza manuale. In quest'ultimo caso si tratta prima di valutare l'esistenza e l'entità del rischio e di adottare le eventuali misure per il suo contenimento tenendo conto di quanto riportato nell'allegato XXXIII D.lgs. 81/08.
- La sorveglianza sanitaria (accertamento sanitari preventivi e periodici) dei lavoratori addetti ad attività di movimentazione manuale dei carichi.
- L'informazione e la formazione degli stessi lavoratori che, per alcuni versi, si struttura come un vero e proprio training di addestramento al corretto svolgimento delle specifiche manovre di movimentazione manuale dei carichi, previste dal compito lavorativo.

Esito della valutazione

Dalla verifica condotta in sede si ritiene che i collaboratori scolastici, non effettuano una movimentazione manuale dei carichi pesanti tale da poter provocare lesioni.

Si possono considerare come movimentazione manuale dei carichi gli sporadici spostamenti di archivi, armadietti, banchi ed altre attrezzature scolastiche. I collaboratori scolastici sono stati informati sulle corrette misure preventive da adottare in questi casi.

Il lavoratore al fine di evitare rischi:

- si deve assicurare che i piani di lavoro e le vie da percorrere siano sgombrati;
- deve verificare che il pavimento non presenti pericoli di scivolamento, buche, corpi porgenti, macchie d'olio;
- deve sincerarsi che l'ingombro del carico non sia tale da impedire la visuale.

Per quel che riguarda invece i movimenti del corpo, possiamo dire che il lavoratore:

- deve rimanere in posizione eretta durante gli spostamenti;
- non deve sollevarsi sulla punta dei piedi;
- non deve estendere al massimo le braccia al di sopra della testa, nè deve inarcare la schiena;
- deve sempre evitare le torsioni ;
- deve evitare movimenti bruschi, come per esempio sollevarsi di colpo.

Per quanto riguarda il carico, esso va:

- tenuto il più vicino possibile al corpo durante il trasporto;
- sollevato e deposto a terra con la schiena in posizione diritta, il tronco eretto, il corpo accoccolato e in posizione ben equilibrata
- afferrato con il palmo delle mani;
- distribuito in modo simmetrico ed equilibrato;

• movimentato possibilmente ad un'altezza compresa tra quella della testa e quella delle ginocchia (meglio ancora se disponibile per essere afferrato già a 60 cm da terra).

Quando due o più persone intervengono insieme per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente

Il trasporto di carichi a spalla è sconsigliato perché fa assumere al tronco una posizione obliqua, dunque, scorretta; nel caso in cui non si possa fare altrimenti, perché tale maniera di trasportare le cose è comunque molto diffusa specie tra i lavoratori edili, si deve almeno non incurvare la schiena

Uso di attrezzi ausiliari

Per il trasporto o lo spostamento di carichi particolari o in posti particolari come le scale, è a volte necessario, altre consigliabile, fare uso di appositi strumenti ausiliari; occorre però informazione e formazione sull'uso di tali strumenti, che devono inoltre essere a norma di legge, ovvero in molti casi possedere la marcatura CE.

Nel caso in cui sia necessario spostare macchine o attrezzature di grandi dimensioni, esse devono essere spinte o trascinate appoggiandole su tappeti scorrevoli o rulli appositi, prestando la massima attenzione al percorso e alle persone.

Altri mezzi molto usati sono i carrelli a mano: essi non vanno caricati con un peso eccessivo oppure in modo che il carico sia instabile, per evitare che si rovesci durante il trasporto; è bene usare quelli regolabili in altezza; anche in tal caso bisogna prestare la massima attenzione per non urtare niente e nessuno.

Rischi gestionali

Lo stress da lavoro correlato è determinato dai fattori di rischio cosiddetti "trasversali", in quanto rappresentano dei rischi e per la salute e per la sicurezza sul lavoro. Tutti gli Autori sono concordi nel riconoscerne l'origine nel meccanismo di attivazione da parte dell'organismo di risorse che servono per affrontare situazioni critiche, causate da un evento che potrebbe mettere in pericolo il mantenimento dell'omeostasi. In pratica lo stress consiste in una risposta di adattamento che permette all'organismo di affrontare le situazioni che quotidianamente si presentano sul lavoro. Questa risposta può consistere in una reazione positiva detta "eustress" quando si manifesta come un aumento del livello di eccitazione e di attenzione, oppure in una reazione negativa detta "distress" quando la capacità di rispondere (adattarsi) alle richieste che provengono dall'ambiente esterno non sono adeguate alla complessità dell'evento da fronteggiare

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, stress, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia del posto di lavoro).

Il rischio stress lavoro correlato

La recente approvazione del D.Lgs 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, introduce l'obbligo di valutazione dello stress lavoro correlato in tutte le aziende secondo i contenuti dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES – 9 giugno 2008.

L'Accordo quadro europeo mira a promuovere la crescita di consapevolezza e comprensione dello stress da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti alzando l'attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress lavoro-correlato. Lo scopo della valutazione del rischio stress lavoro correlato è quello di guidare e sostenere datori di lavoro e lavoratori nella riduzione del rischio attraverso l'analisi degli indicatori oggettivi aziendali e l'eventuale rilevazione delle condizioni di stress percepito dai lavoratori.

La proposta di metodo di valutazione del rischio stress lavoro correlato ha valore di indicazione minima per le aziende, con particolare riferimento alle piccole e medie.

Fondamentale è, come per tutti gli altri rischi, l'assegnazione della valutazione ai soggetti della prevenzione aziendale: Datore di Lavoro, RSPP, RLS, MC, oltre ad eventuali altri soggetti interni/esterni indicati dalle organizzazioni.

Si articola in tre fasi principali:

- valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della checklist);
- identificazione della condizione di rischio e pianificazione delle azioni di miglioramento;

- valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato (obbligatoria solo per rischio alto).

Rischi meccanici – impiantistici

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando)
- rischi da carenza di sicurezza elettrica
- rischi da carenza degli impianti o sistemi antintrusione
- vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Nel plesso, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 *del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione ha riguardato, nella scelta delle attrezzature nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro, e quelli riguardanti lavoratrici in stato di gravidanza, minori e lavoratori immigrati, ove presenti. A conclusione del processo di valutazione è stato redatto il presente documento.

Il documento elaborato secondo i criteri indicati di seguito ha coinvolto diverse professionalità. Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D. Lgs. 81/2008, in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione (SPP) il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze

Nelle attività di valutazione ed elaborazione del documento il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS è stato consultato:

- preventivamente all'inizio dell'iter di valutazione,

- durante l'iter di valutazione.

Metodi o criteri adottati in merito alle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi
3	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenete le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Al riguardo, vengono riportati di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative. Si precisa che nell'espletamento del processo di valutazione:

- si è tenuto conto, per il comparto, dei rischi tipici di categoria desunti da, ove esista, documentazione tecnica e da fonti istituzionali; linee guida
- allorché nello stesso posto di lavoro si preveda la presenza di lavoratori di altre imprese, il datore di lavoro committente al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento esegue una valutazione unica al fine di eliminare i rischi da interferenza, elaborando un

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI

documento

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:

- su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati

identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi come il recente rischio da contagio da SARS-CoV-2 o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione.

Per la oggettiva valutazione del rischio, soprattutto di quello recente legato al covid-19, è necessario tenere presente le seguenti variabili:

- Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività;
- Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre al personale
- Prescrizioni degli organi di vigilanza (Miur, CTS, INAIL, etc)
- raccolta di informazioni da altre fonti quali:
 1. manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori
 2. siti web ufficiali dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale
 3. organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale
 4. normative e norme tecniche

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione viene posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:

- Lavoratori con disabilità
- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano
- Personale privo di formazione o esperienza
- Manutentori
- Lavoratori affetti da patologie croniche

- Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli

ANALISI VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire se la presenza di sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI

In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:

a) l'eliminazione del rischio

b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:

- sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi
- combattere i rischi alla fonte
- adottare misure protettive di protezione individuali

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE

VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D. Lgs. 81/2008

In caso di nuove disposizioni ministeriali il presente documento sarà aggiornato e/o integrato.

Inoltre, il DVR potrà essere aggiornato anche quando si presentano le seguenti condizioni:

- modifiche significative delle attività lavorative ai fini della sicurezza
- grado di evoluzione della tecnica
- insorgenza di nuovi rischi
- a seguito di infortuni e malattie professionali
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria né evidenziano la necessità

La valutazione del rischio effettivo avviene associando ad ogni argomento di rischio, per ogni sorgente individuata, una probabilità di accadimento di un incidente provocato da tale sorgente ed una magnitudo di danno atteso.

La probabilità di accadimento è fissata in tre livelli di valore numerico 1, 2 e 3, così come la magnitudo del danno atteso è fissata parimenti in tre diversi livelli di valore 1, 2 e 3.

L'entità del rischio associato ad una sorgente per ogni possibile argomento è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale M per il valore della probabilità di accadimento P relativa a quel rischio.

Nelle tabelle seguenti sono descritti i livelli di magnitudo e probabilità considerati.

TABELLA 1 - SCALA DELL'INDICE "M" (magnitudo del danno potenziale)

VALORE

CRITERI

1

Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi ≤ 3 giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase di

lavoro che può causare danni lievi a cose o persone. Sono presenti agenti biologici del gruppo 1, sostanze e/o preparati tossici per ingestione, nocivi per inalazione e/o contatto cutaneo irritanti.

2 Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi > 3 e <= 30 giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase di lavoro che può causare danni moderati a persone o cose e/o produrre una limitata contaminazione dell'ambiente. Sono presenti sostanze o preparati cancerogeni, agenti biologici del gruppo 2 molto tossici per ingestione e/o contatto cutaneo, infiammabili, comburenti.

3 Si sono verificati danni che hanno prodotto sulle persone effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali). Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prima prognosi > di 30 giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase lavorativa che può causare danni gravi a persone e cose e/o produrre alta contaminazione ambientale. Sono presenti sostanze o preparati cancerogeni e tossici o molto tossici, altamente infiammabili, capaci di esplodere, molto pericolosi per l'ambiente, agenti biologici dei gruppi 3 o 4.

TABELLA 2 - SCALA DELL'INDICE "P" (probabilità-frequenza eventi)

VALORE	CRITERI
1	Il fattore di rischio può provocare un danno solo in circostanze occasionali o sfortunate di eventi. Non sono noti o sono noti solo rari episodi già verificatisi. Non esiste una correlazione tra attività e un miglior andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).
2	Il fattore di rischio può provocare un danno, anche se non in maniera automatica o diretta. E' noto qualche episodio, che per la tipologia considerata, ha dato luogo a danno. L'attività lavorativa comporta la necessità di intervento su attrezzature di lavoro in funzionamento. Esiste una correlazione tra attività o fattore di rischio e le anomalie dell'andamento infortunistico e/o malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).
3	Si sono registrati danni per la tipologia considerata (incidenti, infortuni, malattie professionali). L'organizzazione lavorativa richiede una particolare organizzazione del lavoro perché presenta interferenze, sovrapposizioni, incompatibilità di lavorazioni, ecc. Esiste una correlazione tra attività e/o fattore di rischio e il peggioramento dell'andamento infortunistico e/o malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni). Sono state segnalate situazioni di rischio potenziale per danni gravi.

Nella figura seguente sono rappresentati su una matrice i valori di rischio per le varie combinazioni di probabilità di accadimento e magnitudo del danno potenzial

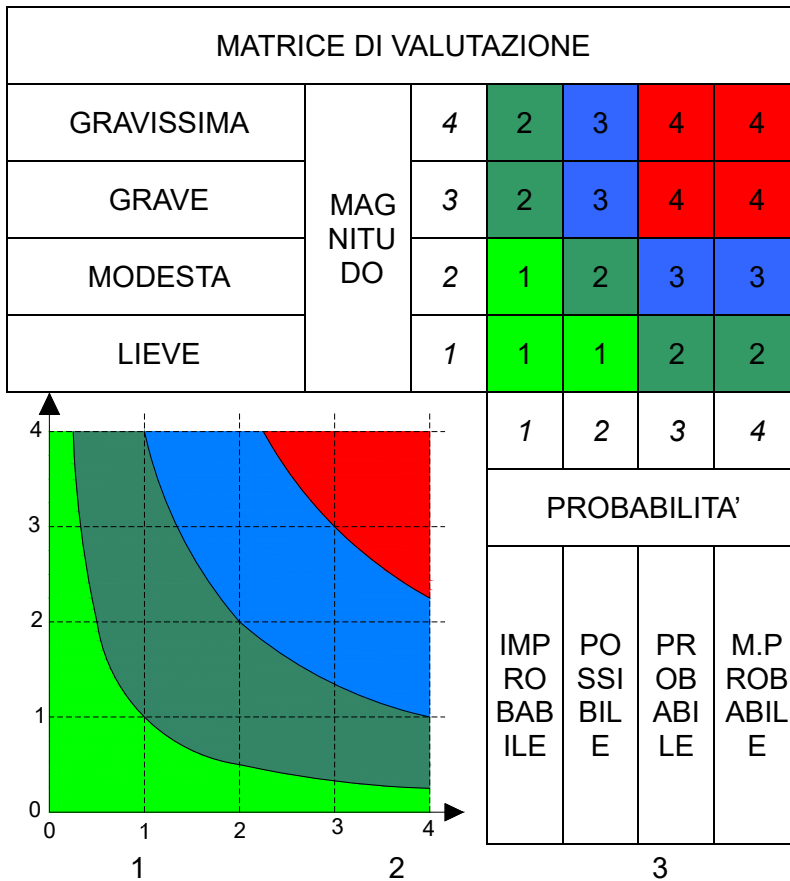
		3	6	9
R		2	4	6
P		1	2	3

M

LEGENDA

VALORI DI RISCHIO/VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SICUREZZA

9	MOLTO ALTO –	area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale.
6	ALTO – carente	area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale.
2-4	LIEVE – migliorabile	area in cui occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.
1	TRASCURABILE	area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:

4

ANALISI DEI RISCHI:

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	AMBIENTI DI LAVORO Stabilità e solidità			SCHEDA N. 1	
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Gli ambienti di lavoro sono idonei dal punto di vista dell'igiene	1	1	1	Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lezione e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori	TUTTO L'ANNO
Gli ambienti di lavoro sono idonei dal punto di vista statico e dell'agibilità	1	1	1	NESSUNA	

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	AMBIENTI DI LAVORO Altezza cubatura e superficie			SCHEDA N. 2
--	---	--	--	------------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Altezza, cubatura e superficie	1	1	1	NESSUNA	
Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	AMBIENTI DI LAVORO Pavimenti, muri, soffitti, finestre			SCHEDA N. 3	
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO
Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara			1	NESSUNA	NESSUNO
Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi possono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	1	2	2	Modifica/Sostituzione degli infissi da richiedere all'ente proprietario	Entro12mesi
Le facciate esterne dell'edificio, cornicioni ed intonaci sono in buono stato di conservazione al momento non rischiano di distaccarsi e cadere	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	AMBIENTI DI LAVORO Vie di uscita e di emergenza			SCHEDA N. 4	
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombrare e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	1	1	1	Mantenere sgombrare le vie di uscita	sempre
In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO
La distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso.	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO
Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO
Le porte delle uscite di emergenza non vengono chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO
Le vie e le uscite di emergenza sono	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO

evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati					
Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	AMBIENTI DI LAVORO Scale				SCHEDA N. 5
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Non sono presenti scale	/	/	/	NESSUNA Non sono presenti scale	NESSUNO

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	AMBIENTI DI LAVORO Microclima				SCHEDA N. 6
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Nel giudizio sulla temperatura adeguata si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	AMBIENTI DI LAVORO Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro				SCHEDA N. 7
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO
Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	AMBIENTI DI LAVORO Servizi igienico assistenziali				SCHEDA N. 8
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Sono presenti un numero adeguato di servizi igienici	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario la ristrutturazione dei servizi presenti e l'installazione di un servizio per disabili	Prima possibile
Per uomini e donne sono previsti servizi separati	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario la ristrutturazione dei servizi presenti e l'installazione di un servizio per disabili	Prima possibile
I servizi igienici sono opportunamente attrezzati ma non dispongono sempre di acqua calda	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO
E' garantita la pulizia dei servizi igienici	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	PREVENZIONE INCENDI Generale				SCHEDA N. 9
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
L'attività svolta dall'Azienda è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco	1	1	1	NON SOGGETTA	NESSUNO
L'Azienda è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi in vigore	1	1	1	NON SOGGETTA	NESSUNO
L'acqua o le altre sostanze conduttrici non sono usate in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione	1	1	1	FORMAZIONE/INFORMAZIONE	INIZIO ANNO SCOLASTICO

I divieti di cui al presente articolo sono resi noti al personale mediante avvisi	1	1	1	FORMAZIONE/INFORMAZIONE	INIZIO ANNO SCOLASTICO
---	---	---	---	-------------------------	------------------------

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico		PRIMO SOCCORSO Generale				SCHEDA N. 10
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
Sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO	
Detti presidi sono contenuti in una cassetta di pronto soccorso	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO	
Il numero delle cassette e dei relativi presidi sono adeguati alla forza lavoro	1	1	1	NESSUNA	NESSUNO	
I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico		IMPIANTI Impianto elettrico e di messa a terra				SCHEDA N. 11
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
L'impianto elettrico presente in azienda è conforme alla normativa vigente CEI	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario, ogni anno	Entro12mesi	
E' disponibili in azienda la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali.	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario, ogni anno		
Viene effettuata manutenzione ordinaria dall'installatore o personale qualificato per garantire nel tempo i livelli di sicurezza	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario, ogni anno	Entro12mesi	
L'impianto di messa a terra presente in azienda è conforme alla normativa vigente CEI	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario, ogni anno	Entro12mesi	
E' disponibile in azienda la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario, ogni anno		
E' disponibile in azienda la denuncia della messa in esercizio dell'impianto Di messa a terra con trasmissione all'ISPESL, ASL o Sportello Unico per le attività produttive o ARPA competenti della copia della dichiarazione di conformità	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario, ogni anno		
Viene fatta una verifica quinquennale dell'impianto	2	2	4	Richiesta all'ente proprietario, ogni anno		

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico		TUTELE PARTICOLARI Lavoratrici madri				SCHEDA N. 12
Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
Lavoratrice in stato di gravidanza o allattamento	2	1	2	La lavoratrice comunica tempestivamente lo stato di gravidanza. Le lavoratrici sono informate preventivamente dal datore di lavoro circa i risultati della valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D. Lgs. 151/01 e le misure di sicurezza eventualmente da adottare	SUBITO DOPO LA COMUNICAZIONE DELLA LAVORATRICE	
Rischi per le lavoratrici gestanti in relazione alla struttura dei locali	1	1	1	NESSUNA		
Generalmente gli ambienti di lavoro in cui operano le lavoratrici gestanti sono tutti dotati di aerazione naturale	1	1	1	NESSUNA		
Generalmente gli ambienti di lavoro in cui operano le lavoratrici gestanti sono tutti dotati di illuminazione naturale	1	1	1	NESSUNA		
Lavoratrice in stato di gravidanza a rischio	2	1	2	Di concerto con l'ufficio del lavoro, ove si riscontri la necessità, destinazione ad altra mansione se possibile	QUANDO PRESCRITTO	

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento			SCHEDA N. 13
--	--	--	--	-------------------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	1	1	1	NESSUNA	FORMAZIONE/INFORMAZIONE A TUTTO IL PERSONALE AD OGNI INIZIO DI ANNO SCOLASTICO
La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	1	1	1	NESSUNA	
Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	1	1	1	NESSUNA	
Se l'organizzazione del lavoro comporta turnazione il calendario dei turni è conosciuto in anticipo	1	1	1	NESSUNA	
Stress da lavoro correlato	1				
Risultato Indagine rilevazione dati INAIL-ISPEL: Rischio Basso					

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Coordinamento con imprese esterne			SCHEDA N. 14
--	--	--	--	-------------------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Nel caso di lavori interni all'azienda da parte di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi i datori di lavoro cooperano e coordinano gli interventi al fine di ridurre i rischi	2	1	2	DUVRI	PER TUTTA LA DURATA DEGLI INTERVENTI
Le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi ricevono dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui devono operare, sulle misure di prevenzione e sulle misure di emergenza vigenti in azienda	2	1	2	DUVRI	

I.C. L. Sinisgalli Sede di Piazza Adriatico	SOSTANZE PERICOLOSE Materiali			SCHEDA N. 15
--	--	--	--	-------------------------------

Fattore di rischio descrizione pericolo	M	P	R	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Sono presenti sostanze, prodotti, per la pulizia, materiali classificati come pericolosi.	2	1	2	FORMAZIONE/INFORMAZIONE	

CONCLUSIONI

Il valore della Valutazione complessiva del Rischio, per questa sede, è MEDIO-BASSO. La verifica dell'efficacia e funzionalità delle misure attuate viene ripartita a seconda delle competenze specifiche tra il datore di lavoro e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione,

La verifica dell'efficacia delle misure attuate comporta il riesame della valutazione nei seguenti casi:

- infortuni o mancati infortuni
- insorgenza di nuovi rischi o condizioni di pericolo
- malattie professionali

Presso il Plesso di P.zza Adriatico dell'Istituto Comprensivo "L. Sinisgalli" la responsabilità per l'attuazione del programma delle misure di prevenzione e protezione è a carico del dirigente scolastico prof.ssa Giovanna GALLO, fermo restando che ai sensi dell'art. 18 comma 3 del d. lgs. 81/08, gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso alle istituzioni scolastiche restano a carico dell'amministrazione tenuta alla loro fornitura e manutenzione, sulla base di specifiche richieste avanzate dal datore di lavoro e riportate in allegato.

Il datore di lavoro

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, e s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Figure	Nominativo	Firma
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Giovanna Gallo	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Prof.ssa Evelina Tiziana Magno	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Ins. Lorato Dario	
Il Medico Competente	Dott. Grignetti Antonio F.R.	

Potenza, ottobre a.s. 2023-24